

Scuola e precariato la proposta Valditara

Il problema del precariato nella scuola italiana coinvolge circa 200 mila persone: è un grande problema sociale. Ritengo che non sia degno di un Paese civile non risolvere una questione che coinvolge la vita di centinaia di migliaia di famiglie.

Occorre far uscire dall'incertezza sul proprio futuro i precari italiani. Questa è per An una delle questioni prioritarie in materia di politiche dell'istruzione. Senza prima aver assunto tutti i precari italiani non si potrà del resto mandare a pieno regime né la riforma del reclutamento né attuare qualsiasi ipotesi di riorganizzazione del lavoro e di razionalizzazione degli organici. Come risolvere il problema? Tutti i ministri dell'economia degli ultimi governi a iniziare da Visco hanno sempre indicato nell'onere economico comportato dalla ricostruzione di carriera il vero ostacolo a una assunzione generalizzata dei precari. Negli ultimi 12 anni ne sono stati assunti appena 72.000, tutti in questa legislatura, in media 6 mila all'anno.

Ecco la proposta: assumere subito 90.000 precari e entro 5 anni assumere tutti gli altri. Come? Oggi gli organici scoperti ammontano a 54.000 unità. Nel 2005 si pensionano circa 20.000 persone e nel 2006 altre 25.000. Il costo della ricostruzione per 90.000 persone ammonta a circa 200 milioni di euro. L'idea è quella di dilazionare di 5 anni la liquidazione della ricostruzione della carriera. Già oggi peraltro, pur dovendo subito prevedersi la copertura finanziaria relativa, la liquidazione della ricostruzione viene fatta a distanza di dieci e più anni: nel 2002 e nel 2003 sono stati liquidati 650 milioni di euro per ricostruzioni di carriera vecchie anche di 15 anni.

L'insegnante precario avrebbe dunque la certezza del proprio futuro percependo per i primi tre anni lo stesso stipendio e a partire dal quarto anno maturerebbe gli scatti stipendiali automatici, dunque inizierebbe subito a fare carriera, conserverebbe i diritti previdenziali e avrebbe liquidata dopo 5 anni anche la ricostruzione di carriera.

Questa proposta l'ho annunciata in Aula il 13 dicembre. Ha raccolto quasi il 70% dei consensi fra i precari, il consenso di Snals, Gilda, Uil e la disponibilità a discutere della Cisl. Isolata sul no la Cgil. Ho già avviato una serie di incontri con le associazioni dei precari e coi sindacati coi quali ritengo la proposta debba essere discussa e costruita insieme. Ho avviato incontri anche con i tecnici del ministero che si sono dimostrati molto interessati.

SEN. GIUSEPPE VALDITARA

Responsabile Ufficio Scuola e Università di An